DA MIHI ANIMAS

Vogliamo portare i Cooperatori Salesiani a diventare collaboratori coscienti, integrali, a fianco di noi, non sotto di noi: non solo, quindi, fedeli e docili esecutori, ma capaci di responsabilità apostoliche, pur sempre d'accordo e in sintonia col Sacerdote.

DON LUIGI RICCERI

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo 2° (70) - 2ª quindicina

BOLLETTINO SALESIANO

EDIZIONE PER I DIRIGENTI

A. XCV. N. 24 • DICEMBRE 1971 • DIREZIONE GENERALE 10100 TORINO • VIA M. AUSILIATRICE, 32 • TEL. 48.29.24

CONVEGNI: TEMPO SPRECATO?

Alcuni lo affermano, non tutti sono d'accordo

Nell'arco di tempo di appena trenta giorni e con non lieve sacrificio di tempo, di danaro e di rinuncia alle normali occupazioni, si sono svolti i dodici Convegni programmati per le F.M.A. d'Italia che sono Direttrici o Delegate locali.
Circa trecento Suore hanno studiato per due intere giornate, intensamente vissute, quanto di fondamentale potesse esserci per un rilancio dei Centri, e cioè:

IL COOPERATORE SALESIANO

- chiarezza di idee
- il curarlo *è un atto di fedeltà a Don Bosco*
  è un dovere ecclesiale.

UN CENTRO IN FUNZIONE

- articolazione, formazione spirituale e salesiana
- vita apostolica.

LA DELEGATA LOCALE

- suoi compiti e responsabilità nel Centro.

L'entusiasmo e la gioia non sono mai mancati. Una testimonianza valida in favore di questi Convegni è stata la presenza, per tutta la durata, delle Ispettrici interessate.
Viene spontaneo ora chiedersi: quali i risultati? Non finirà tutto come una bolla di sapone?
Se la domanda può essere legittima, data la vacuità di certi Convegni in cui si parla a non finire, essa è anche infondata. A parte il fatto che nei nostri Convegni non si è mai data un'impronta accademica e prevalentemente teorica, ma tutto si è svolto all'insegna del realismo, nell'ottimismo, si può fondatamente affermare che negli incontri vi è stato:

- approfondimento delle idee e dei problemi (per non poche partecipanti i Convegni sono stati una rivelazione)
- assunzione di pochi ma pratici impegni (l'attuazione di questi costituirà il banco di prova della validità dei Convegni).

Ora nei Centri presso le F.M.A. si è al lavoro e i Cooperatori debbono affiancare lo sforzo generoso che si sta facendo per dare alla Chiesa dei Centri vivi, attivi, dal volto salesiano.
Si è detto dei pochi, ma concreti impegni presi. Quali?

- Anzitutto ogni partecipante si è impegnata ad « avviare un'opera di illuminazione perché tutte le Comunità delle F.M.A. approfondiscano il genuino concetto di Cooperatore e si aprano corresponsabilmente a questo salesianissimo tipo di lavoro »;
- inoltre, sottolineato il ruolo indispensabile del Ritiro mensile, svolto con serietà e regolarità, ci si è impegnati a non privare alcun Centro di questo mezzo di formazione (i laici, si è detto, non possono essere defraudati del loro diritto);
- partendo dai Cooperatori, ridotti nel numero ma più qualificati, che risultano dalla « Verifica », ogni Delegata si è impegnata a operare, insieme con il Consiglio, a riattivare il Centro e a ringiovanirlo con nuovi, anche se pochi, elementi da formare salesianamente prima di accettarli nell'Associazione.

E non è poco. Fra un anno o due si potrà dire se i Convegni furono decisivi per il rilancio o « tempo sprecato »

IL NUOVO DIRETTORE GENERALE

I Capitolari, riuniti in Roma, hanno eletto il nuovo Direttore Generale nella persona di Don Giovanni Raineri, già Ispettore della Ispettoria Ligure-Toscana, in sostituzione di Don Luigi Fiora, eletto Consigliere Superiore per l'Italia.
Alle felicitazioni vivissime che presentiamo al nuovo eletto uniamo il ringraziamento più sentito all'amatissimo Don Fiora che, con zelo e passione, ha seguito nell'ultimo sessennio la nostra Associazione, dandole un vigoroso e determinante impulso per un aggiornamento sempre più consono alle necessità dei tempi.

DOPO I CONVEGNI PER LE DELEGATE UN ESAME DI COSCIENZA

È doveroso farlo.

Si sono chiarite le idee e si sono presi degli impegni.

Ora è il tempo della lealtà e della coerenza.

Partendo dai risultati della « verifica » si deve dare nuovo impulso ai centri che, se numericamente saranno meno consistenti, potranno finalmente essere più validi.

Questo avverrà se i Delegati e le Delegate:

- svolgeranno diligentemente il loro ruolo che è di guida spirituale, formativo;
- lasceranno ai cooperatori la parte di loro competenza;
- animeranno il Consiglio in una vita fatta d'impegno e di corresponsabilità;
- cureranno gli aspiranti cooperatori con contatti personali e periodici;
- sensibilizzeranno la comunità religiosa all'idea del cooperatore e all'attuazione del programma annuale, coinvolgendola e corresponsabilizzandola.

In particolare se metteranno l'accento sullo studio del tema di quest'anno, e raccomanderanno ancora la lettura della biografia di Don Bosco e la riuscita del Ritiro mensile e delle due Assemblee annuali.

Non è cosa facile ma è possibile.

Solo facendo così si potrà dire: sei un Delegato:

cosciente

coerente

convinto.

SCADENZE FISSE

Date da non dimenticare

Gennaio: **— Prima Assemblea annuale sul tema: *« Attualità e validità del metodo educativo di Don Bosco ».***

— « Giornata del suffragio » per l'intera famiglia salesiana.

— 18-25. Settimana di preghiere per l'unità cristiana.

Febbraio: **Giornata missionaria salesiana.**

Marzo: **Giornata pro Università cattolica.**

Aprile: **23 aprile: III Domenica dopo Pasqua - Giornata Mondiale per le vocazioni.**

Maggio: **Seconda Assemblea annuale sul tema: *« F.M.A.: cento anni a servizio della gioventù ».***

UNA TRE GIORNI CHE VALE LA PENA DI VIVERE

« Essere autentici, essere se stessi... »

Lo si dice spesso, e lo si vuole diventare. Noi, Cooperatori salesiani, dobbiamo conoscere meglio quanto appartiene alla *sostanza che si specifica* nel pluralismo delle Associazioni.

Ecco lo scopo della *TRE GIORNI* organizzata per chi *vuole approfondire lo studio della spiritualità salesiana.*

Essa è per soli Cooperatori e Cooperatrici, giovani e adulti.

Si terrà a Grottaferrata* (Roma) - Suore Francescane Miss. di Maria - Via Anagnina, 12, *dal pomeriggio del 9 febbraio, ore 14 al 13 seguente.

VIENI ANCHE TU!



IL GIORNALE CATTOLICO A SERVIZIO DELLA VERITÀ

PARLA IL PAPA

« È importante, oggi, essere informati: la circolazione complessa e febbrile delle notizie non ci deve trovare ai margini dell'ignoranza o dell'indifferenza. Ciò è stato ben detto in una "Istruzione Pastorale" emanata, nel maggio scorso, dal nostro Consiglio Pontificio per le comunicazioni sociali, documento destinato a tutta la Chiesa, e meritevole, noi pensiamo, d'essere conosciuto e meditato, in forza del diritto-dovere di ciascuno di sapere come vanno le cose.

È poi non meno importante che l'informazione sulla vita vissuta abbia il suo specchio limpido e onesto, come appunto vuole essere la stampa nostra, governata dall'interesse superiore della verità.

Ed è anche importante che questo quadro mobile della realtà quotidiana abbia una sua interpretazione conforme ai princìpi e ai fini veri e indispensabili della vita, un'interpretazione cristiana; cosa questa che il giornale cattolico, come sua ragion d'essere, si propone di dare e che purtroppo è normalmente quasi solo a fare.

Importante è allora per la diffusione del pensiero cristiano, della Parola di Dio riflessa nelle vicende della cronaca e della storia; e importante parimenti per il vigile e schietto richiamo alla moralizzazione del costume privato e pubblico. La desolante esperienza del nostro mondo ce lo dice e quasi ce lo grida con voce implorante: come dare all'opinione pubblica, all'educazione sociale un senso morale e forte, diritto, sano, aperto, senza la voce quotidiana di un giornale coraggioso e libero, eco fedele della nostra cultura cattolica, stimolo urgente della nostra missione civile e cristiana?

È importante, credetelo, figli carissimi.

Leggete l'esortazione che il nostro Cardinal Vicario ha pubblicato giorni fa su questo tema della stampa cattolica, del giornale quotidiano cattolico specialmente. È tema che merita riflessione e azione.

Per questo anche noi qui ne parliamo; e con voi vi dedichiamo questa nostra festiva preghiera ».

(Dall'*Osservatore Romano*, 15-16 novembre 1971)

UN GIORNALE: PER CHE COSA?

Sarebbe ben poca cosa una fede cristiana che si limitasse a delle liturgie anche suggestive (pur che ci siano!), a delle opere d'arte espressive — architettura, scultura, pittura, musica, poesia, — a delle coreografie esteriori di gusto più o meno nobile. Sarebbe ben poca cosa, e non sarebbe né fede né cristiana, se non arrivasse anche a coinvolgere e informare tutta la vita di una società che è fatta di cristiani, se non tentasse almeno una visione e una lettura critica degli avvenimenti alla luce di quella Parola che è il nucleo portante di questa medesima fede.

Si vede subito come è necessario uno strumento di lettura, una occasione che conduca il cristiano a mettersi in posizione attiva di presenza e di partecipazione alla realtà quotidiana che lui stesso produce, o della quale è pur sempre attore oltre che spettatore. È necessario il giornale, appunto, che inizi volta per volta quella riflessione critica che poi deve essere sviluppata personalmente... Se la società va via via moltiplicando i suoi mezzi di suggestione e di persuasione occulta (o poco occulta, ma comunque violentemente coattiva), e l'impeto delle propagande è così forte da travolgere facilmente la debole personalità del cittadino sprovveduto, è urgente e indilazionabile una azione di continuo richiamo alla libertà di pensiero e di coscienza.

È indubbio che i grandi gruppi di potere politico ed economico hanno una ricchezza sconfinata di mezzi per addomesticare l'opinione pubblica, ed è indubbio che se tra questi gruppi di potere c'è una rivalità assai profonda, c'è pure una convergenza nell'addormentare e paralizzare progressivamente la capacità critica del lettore, rendendolo sempre più pronto a ingoiare tutto quanto gli viene somministrato come notizia, e quindi a trasformarsi via via secondo i modelli che gli vengono proposti.

... C'è pure l'urgenza di un giornale che ogni giorno tenti la lettura critica in chiave cristiana della storia che si sta vivendo.

... Così, senza grandi pretese, ma con la coscienza di fare un servizio, di indicare una strada, di iniziare un cammino, il giornale cattolico può svolgere un'azione oggi, perché i pochi o tanti cattolici vivi nella società, non restino trainati dalla corrente più forte, ma siano lievito e fermento nel loro ambiente, e sappiano resistere alla tentazione troppo violenta di camuffarsi e scomparire nell'anonimo.

(Da *Avvenire* del 14 novembre 1971)

ABBONARSI È UN DOVERE È UN VANTAGGIO

AVVENIRE invita tutti i suoi lettori a voler rinnovare l'abbonamento al più presto possibile e si augura che ai vecchi abbonati se ne aggiungano dei nuovi.

Quote di abbonamento (per l'Italia) a 6 numeri settimanali:

1 anno: 23.700; 6 mesi: 12.400;
3 mesi: 6.500

a 5 numeri settimanali:

1 anno: 19.750; 6 mesi: 10.400;
3 mesi: 5.400

c.c.p. 3-14908 intestato ad *Avvenire*

AVVENIRE abbonamenti scolastici La scuola e la stampa hanno un compito comune nell'educazione democratica delle nuove generazioni.
L'abbonamento può essere sottoscritto dalle singole classi, dagli insegnanti o, personalmente, dagli studenti.
La sua scadenza coinciderà con la fine dell'anno scolastico. Il giornale sarà inviato per posta dal martedì al sabato d'ogni settimana.

DIRETTRICI E DELEGATE C

ISPETTORIA ALESSANDRINA

S. Salvatore Monferrato, 20-21 ottobre 1971

Presenti: don A. Buttarelli, don A. Archenti, don R. Orlandi, don C. Morino, Sr. Dorina Cavalli, Delegata Ispettoriale. Presiede la Ispettrice M. Primetta Montigiani.

Vi partecipano le Delegate e alcune Direttrici non Delegate:

Sr. V. Maffioli (*Alessandria M. A.*), Sr. L. Molachino e Sr. L. Zaio delegata (*Alessandria Rione Cristo*), Sr. M. Raiteri e Sr. C. Cutrufelli (*Alessandria A. Custode*), Sr. V. Rossi (*Aless. Monserrato*), Sr. A. Demartini (*Arquata Scrivia*), Sr. N. Traverso (*Borghetto Borbera*), Sr. T. Deevasiis (*Borgo S. Martino*), Sr. C. Bano (*Bosio*), Sr. M. Lombardi (*Campo Ligure*), Sr. E. Scamuzzi (*Cuccaro*), Sr. E. Bava e Sr. P. Cassulo (*Casale Monf.*), Sr. A. Bruno (*Frugarolo*), Sr. A. Valiera (*Gabiano*), Sr. L. Alzona (*Giarole*), Sr. A. Porzio (*Lu Monf.*), Sr. A. Paoli (*Mirabello Monf.*), Sr. L. Provera (*Montaldo Bormida*), Sr. P. Martini (*Novi Ligure*), Sr. M. Dalmasso (*Occimiano*), Sr. L. Cantamessa (*Pomaro*), Sr. C. Origlia (*Pontestura*), Sr. A. Marchesotti (*Tortona*), Sr. Rosa Dossi (*Vignole Borbera*), Sr. M. Valbusa (*Villanova Monf.*), Sr. L. Negro (*San Salvatore Monf.*).

Alle ore 9,30, dopo il saluto di Madre Ispettrice, don Orlando, già Delegato Ispettoriale, presenta don Cesare Morino, che d'ora in avanti prenderà il suo posto.

Don Buttarelli parla sul tema:

Il Coooperatore Salesiano

Afferma la necessità di avere idee chiare e presenta la cura dei Cooperatori come un atto di fedeltà a Don Bosco e un particolare dovere verso la Chiesa. Segue la discussione nella quale intervengono don Archenti e alcune partecipanti. Purtroppo si nota che non sempre si hanno idee esatte circa l'argomento.

Dopo breve intervallo, la Delegata Ispettoriale legge la relazione del lavoro svolto dai vari Centri dell'Ispettoria durante l'anno decorso. Vi è motivo per ringraziare il Signore, per i discreti risultati ottenuti.

Nel pomeriggio, don Buttarelli presenta il volume **Conoscere Don Bosco** (2ª parte) come guida per le Conferenze mensili e risponde ad alcune domande delle convegniste.

Segue la seconda conferenza tenuta da don Orlandi sul tema:

Un Centro in funzione

Viene presentata l'articolazione dell'Associazione, la prassi per una profonda formazione spirituale e salesiana in preparazione alla vita apostolica del Cooperatore, specialmente se giovane. Segue la discussione.

Conclude la giornata la Concelebrazione con omelia di don Archenti.

Dopo cena, alcuni giovani, provenienti da diversi Centri, si riuniscono in buon numero con don Buttarelli, don Sebastiano Viotti, Direttore del Convitto di Alessandria, e alcuni Cooperatori per una vivace e cordiale conversazione nella quale viene presentata la proposta della cooperazione salesiana.

Chiude la serata una proiezione di belle diapositive che fanno conoscere l'attività estiva svolta nella Colonia di Gressoney da un gruppo ben organizzato di Giovani Cooperatori di Torino. È un bell'esempio di lavoro apostolico giovanile.

La Delegata locale

Don Buttarelli risponde ad alcuni quesiti sui rapporti tra Cooperatori ed Exallieve, Cooperatori e Azione Cattolica. Seguono suggerimenti pratici e piccole relazioni sulla formazione dei gruppi giovanili e relative esperienze di apostolato giovanile.

Per la formazione dei Cooperatori don Buttarelli suggerisce di far leggere la vita di Don Bosco (invogliare anche con *quiz* o altro), far leggere il *Bollettino Salesiano* segnalando gli articoli più interessanti.

Si parla molto sul Ritiro mensile e sul come impostarlo e sugli Esercizi.

Dopo un breve intervallo, don Archenti spiega la tecnica relativa alle iscrizioni e l'uso dei relativi moduli. Si ritorna poi sulla discussione circa il settore apostolato, e se ne fanno opportune esemplificazioni.

Infine la Delegata ispettoriale legge la sua relazione su « *La Delegata locale* ». Presenta i vari doveri, incoraggiando e spronando.

Vengono segnalate due pubblicazioni: **Don Bosco, uno che mi capisce** e **Educhiamo come Don Bosco.** Si conclude così la mattinata, molta intensa di lavoro.

Nella riunione conclusiva (ore 15) don Buttarelli raduna le convegniste e illustra il programma annuale dando regole pratiche per il raggiungimento dello scopo.

Vengono poi riassunti gli argomenti e fissati alcuni impegni di carattere formativo e tecnico:

Impegni emersi dal Convegno

1. Rilancio del Centro (ringiovanimento, snellimento...).
2. Ritiro mensile.
3. Studio della vita di Don Bosco (raggiungere tutti i Cooperatori).
4. Formare il Consiglio.
5. Tentare la costruzione di un gruppo giovanile.

6. In gennaio: larga diffusione del *Bollettino Salesiano*.

7. Sistemare lo schedario dei Centri locali e dell'Ufficio Ispettoriale.

ISPETTORIA CENTRALE PIEMONTESE E MONFERRINA

Torino, 22-23 ottobre 1971

Partecipanti: le Ispettrici M. Pierina Magnani e M. M. Bongianino, le tre Delegate ispettoriali Sr. P. Pellizzari, Sr. O. Pennazio e Sr. M. Messina, il Delegato nazionale D. Buttarelli e i Delegati ispettoriali: don Sala, don Boffa, don Orlandi. Inoltre: Sr. M. Putero e Sr. E. Vento (*Chieri-S. Teresa*), Sr. M. Gasparotto (*Collegno*), Sr. A. Peirani (*Giaveno Oratorio*), Sr. A. Lomagno (*Osasco*), Sr. P. Binello (*S. Ambrogio*), Sr. M. Chiesa (*S. Gillio*), Sr. O. Pennazio (*Torino-M. A.*), Sr. C. Martino e Sr. C. Negro (*Torino-Lingotto*), Sr. G. Mia (*Torino-Lucento*), Sr. M. Piazzano (*Torino-Patronato*), Sr. N. Bertone e Sr. L. Ferraudo (*Torino-Sassi*), Sr. M. Lagna e Sr. I. Girotto (*Torino-Falchera*), Sr. A. Ruggero, Sr. M. Messina e Sr. M. Gunetti (*Torino-M. Mazzarello*), Sr. B. Andolfatto e Sr. B. Carretto (*Arignano*), Sr. E. Cuppini e Sr. M. L. Brunetti (*Rivalta*), Sr. M. Borgiattino (*Moncalvo*), Sr. R. Righes (*Mornese*), Sr. L. Camurati (*Agliano*), Sr. E. Boario (*Alba-M. A.*), Sr. G. Luparia (*Baldichieri*), Sr. C. Andornino (*Castagnole A.*), Sr. M. Cavallo (*Caramagna*), Sr. C. Poli (*Castagnole B.*), Sr. C. Vero (*Falicetto*), Sr. L. Gardini (*Mongardino*), Sr. R. Giovo (*Novello*), Sr. A. Bianciotto (*San Marzanotto*), Sr. M. Dutto (*Vaglio Serra*), Sr. M. Canta (*Villafranca*), Sr. E. Consavella (*Acqui Istituto*), Sr. E. Merlino (*Nizza Monferrato*), Sr. R. Tocchini (*Perrero*), Sr. M. S. Grassi (*Regina Margherita*), Sr. G. Crosazzo (*Riva di Chieri*).

Ore 9: inizio dei lavori. Madre Magnani porge il saluto alle convegniste presenti, le esorta ad essere liete di svolgere il loro apostolato in un settore che è essenzialmente salesiano. L'Unione dei Cooperatori, infatti, è stata fondata da San G. Bosco che, spinto dal suo zelo, seppe intuire « i segni dei tempi » e con tale istituzione si rese precursore dell'Azione Cattolica. Don Sala e don Boffa portano il saluto degli ispettori don Magni e don Bava. Don Buttarelli illustra il tema **Il Cooperatore: chiarezza di idee, dovere salesiano ed ecclesiale** e sottolinea che Salesiani, Figlie di M. A. e Cooperatori sono tre rami di un'unica famiglia, perché hanno in comune il Fondatore, il carisma e lo spirito che li anima, il fine a cui tendono, il campo di lavoro. Risponde poi ad alcuni quesiti e commenta le « norme » per una comune intesa tra Salesiani e F.M.A. circa i Cooperatori.

Nel pomeriggio riprendono i lavori. Don Boffa tratta il tema **Un Centro in funzione** delineandone le caratteristiche fondamentali e afferma che le responsabilità del Centro devono appartenere sì ai Cooperatori, ma la Delegata deve essere l'anima del Centro stesso. È lei infatti che deve pensare soprattutto alla formazione dei membri del Centro che le è affidato. Conclude che il rilancio dei nostri Centri deve avere come meta il « 1976 », anno centenario della fondazione dei Cooperatori.

Molti gli interventi e i quesiti ai quali si tenta di dare una risposta soddisfacente. Viene anche chiarito quale deve essere la dinamica nella vita di un Centro.

A sera una rappresentanza di giovani Cooperatori di Torino espone le proprie esperienze e risponde ad alcuni quesiti. Ferruccio afferma che i sacrifici relativi alla vita del suo gruppo non costituiscono per lui motivo di sofferenza, anzi egli vi partecipa volentieri perché è soddisfatto in pieno il suo ideale. Giovanni sostiene che, lavorando in collaborazione con le ragazze si trova a suo agio, in quanto queste sono da lui considerate come delle sorelle perché condividono responsabilità e ideale. Carla aggiunge che nonostante che il gruppo lavori con serietà, tuttavia non manca mai la sana allegria. Viene anche presentato, mediante la proiezione di diapositive, l'attività dell'estate 1971: una Colonia offerta gratuitamente a 45 bambini poverissimi a Gressoney; opera che non si è conclusa con il periodo estivo, ma che continua con una assistenza sociale alle famiglie dei bambini.

All'inizio dei lavori del 23 il Consigliere nazionale rag. Guerzoni Giuseppe e i due Consiglieri ispettoriali cav. Eugenio Marchis e prof. Leonardina Castelli portano il loro saluto e si dichiarano lieti di offrire la loro collaborazione ai Centri che lo desiderano. Sr. Pierina Pellizzari commenta la lettera di Madre Letizia Galletti riguardante i compiti della Delegata Ispettoriale e tratta della figura di quella locale. Un tempo non indifferente viene dedicato alla trattazione del programma 1971-72, punto per punto; si sottolinea anche l'importanza del tema di studio di quest'anno. Partecipa a questo punto don Archenti dell'Ufficio centrale, che tratta il problema del *Bollettino Salesiano* ed esorta le Delegate a propagandarlo. Offre a tutte necessarie spiegazioni per il buon uso delle tecniche relative ai vari uffici.

Alle ore 11,30 le Convegniste partecipano alla concelebrazione della S. Messa presieduta da don Favini che nell'omelia sottolinea come l'Associazione dei Cooperatori è un'opera con cui si collabora ad attuare la cristianizzazione e l'evangelizzazione. Ricorda poi le Superiore Madre Linda Lucotti e Madre Angela Vespa per la loro generosa dedizione alla causa dei Cooperatori.

Nel pomeriggio le Delegate si riuniscono in gruppi di ispettorie ed espongono difficoltà, desideri e programmazione alle loro Ispettrici e al Delegato Ispettoriale, che guida la conversazione.

ISPETTORIA VERCELLESE

Torre Canavese (Torino), 25-26 ottobre 1971

Vi partecipano: Sr. C. Quarleri (*Vercelli-Del. Isp.*), Sr. M. Avogadro (*Rive*), Sr. P. Corradin (*Cavaglià*), Sr. M. Creola (*Borgosesia*), Sr. R. Chiaverano (*Lenta*), Sr. G. Ferrarotti (*Costanzana*), Sr. A. Moretta (*Varallo*), Sr. P. Rosso (*Roppolo Piano*), Sr. P. Sacchi (*Salussola*), Sr. B. Taschin (*Moncrivello*), Sr. M. Todesco (*Vaglio*), Sr. M. Aimasso (*Rivarolo Salp*), Sr. E. Belloni (*S. Giusto*), Sr. C. Bellono (*Caluso*), Sr. A. Bianco (*Issogne*), Sr. A. Carando (*Casabianca*), Sr. P. Cirio (*Villareggia*), Sr. A. Manfron (*Aglié*), Sr. R. Ronzani (*Oglianico*), Sr. A. Scomparin (*Aosta*), Sr. F. Villanova (*Orio*).

Sono presenti don A. Buttarelli, don C. Boffa, don C. Morino, don R. Orlandi. Presiede Madre Francesca Castagno, Ispettrice. Primo pensiero che sgorga spontaneo: un vivissimo ringraziamento alle Madri che, per la prima volta indicono, per tutta Italia, questi Convegni-studio che radunano le Delegate locali e le Direttrici. È una svolta inattesa che darà frutti di bene per l'Associazione, in questo anno centenario dell'Istituto F.M.A.

Don Buttarelli dà inizio ai lavori del Convegno sottolineando l'opera delle F.M.A. fra i Cooperatori, ormai inserita nel campo di lavoro dell'Istituto e le nuove responsabilità che questo si assume in proposito d'ora in avanti, e ribadisce poi il concetto che la Suora che si occupa del movimento Cooperatori compie un salesianissimo lavoro, perché educando gli adulti, di conseguenza educa anche i giovani.

Altro punto importante toccato è la sensibilizzazione della Comunità che pure si deve operare. Perché la Delegata possa efficacemente lavorare, è necessario che tutte le Suore conoscano le finalità dell'Unione e diano il loro efficace contributo.

Come fare? Potrebbe essere la Direttrice stessa a informarle durante la conferenza settimanale. Anche un salesiano o un Cooperatore potrebbero illuminare la comunità se ben preparati. Ma saranno i fatti che più di ogni altra cosa parleranno alla comunità.

Aiuta poi ad approfondire il concetto di Cooperatore: fedele responsabile, che tende da laico alla perfezione evangelica, nel modo proprio ma con impegno superiore al normale, e si mette a servizio della Chiesa operando con spirito e metodo salesiano, in particolare per la gioventù, e in unione con l'intera famiglia salesiana.

Riassume poi la sua trattazione facendo comprendere, con un grafico, la scala dei valori dal cristiano al Cooperatore (quasi terziario), alle Volontarie di Don Bosco (Istituto secolare), alle F.M.A. (religiose).

La Madre Ispettrice, interpellata sull'argomento, espone il suo pensiero sulle iscrizioni in gruppo dei Cooperatori, fatte nel passato, ma risultate inefficaci. È necessario perciò un lavoro capillare per cercare elementi validi.

Nel pomeriggio, don Carlo Boffa svolge il tema: **Un Centro in funzione** insistendo soprattutto sulla formazione spirituale e apostolica del Cooperatore per un rilancio dell'Associazione. A questo proposito si rileva che manca in noi ancora la chiarezza di idee sul vero volto che deve avere un Centro.

Termina la giornata con la proiezione di diapositive sul campo estivo svolto dai Giovani Cooperatori di Valdocco a Gressoney e con interessanti notizie sui gruppi giovanili.

Seconda giornata

Don Buttarelli dà ancora qualche delucidazione circa il « Centro in funzione ». Sono utili ammaestramenti a tutte le delegate, specialmente a quelle dei Centri più piccoli che consigliano ad accontentarsi — se necessario — anche di un piccolo nucleo di sette, dieci persone ben formate: questo è già un Centro, che organizzerà un bel ritiro, con un incontro cordiale con gli altri Cooperatori. Se non si può fare diversamente i membri del Centro agiscano individualmente, svolgendo un apostolato di presenza: a questo traguardo tutti i Centri possono arrivare.

In detti Centri per formare un Consiglio bastano due o tre persone, che si prendano il pensiero della Segreteria, quello della formazione spirituale del Centro, degli strumenti della comunicazione sociale, ecc.; il Consiglio si riunirà una volta al mese. Senza preoccuparsi eccessivamente di quei Cooperatori che non ci seguono, procurare di ringiovanire il Centro con elementi più validi, più vivi; non usare il metodo di immettere subito i giovani nel Centro, perché ciò non è efficace.

Particolare attenzione è stata rivolta ai criteri di formazione e di iscrizione, e specialmente alla necessità di far conoscere bene la vita e lo spirito di Don Bosco.

Graditissima la visita di don Guido Favini e di una rappresentanza del Consiglio Ispettoriale (ing. Ruspa e rag. Guerzoni). I loro saluti e i loro interventi durante le discussioni sono stati veramente efficaci.

Nel pomeriggio la Delegata ispettoriale legge la sua relazione: **La Delegata locale - Suoi compiti e responsabilità nel Centro.** Traccia una panoramica dei doveri della Delegata, dall'accettazione dei nuovi Cooperatori alla loro formazione spirituale, mediante il ritiro mensile, le due conferenze annuali sui temi prescritti, gli Esercizi spirituali, ecc.

Il Delegato nazionale accenna alla bozza del nuovo Regolamento esortando a leggerlo sovente ai Cooperatori e a commentarlo.

Fa un cenno pure ai « Giovani Cooperatori » consigliando di andare adagio nella scelta, che dev'essere ben ponderata. Le Exallieve migliori già preparate nello spirito con cui sono state educate nei nostri collegi possono essere le più idonee allo scopo.

Conclude la Madre Ispettrice augurandosi che non siano vane le fatiche delle Delegate, ma che tutte, Direttrici e Delegate, aumentino sempre più l'impegno di mettere in pratica quanto è stato raccomandato per il buon funzionamento di ogni Centro. Ringrazia per la cordiale prestazione a nostro favore e si dice lieta di tanto interessamento.

VITA DELL'ASSOCIAZIONE

VERONA - 17 novembre. I Delegati locali dell'Ispettoria hanno studiato il programma annuale ai vari livelli e alcuni problemi tra cui la pastorale d'insieme nella comunità salesiana e nella Chiesa locale. Presiedette il Vicario dell'Ispettore Don Marton.

ACQUI (Alessandria) - Apertura dell'anno sociale. La funzione si svolse nella Cappella Don Bosco. I CC. vi intervennero numerosi e pieni di buona volontà per collaborare con Mons. Galliano a renderla sempre più bella.
Monsignore con la sua parola semplice ma calda, suadente e soprattutto sempre ascoltata volentieri, ha intrattenuto i CC. dopo la S. Messa. Che spettacolo ricco di spiritualità salesiana! In tutti brillava la gioia di una realizzazione mai immaginata. Si sono programmati i raduni mensili e i lavori da compiersi per sistemare il campo da gioco.

CAMPANIA - Il Consiglio Ispettoriale ha preparato con cura e nei particolari il programma annuale. La prima iniziativa degna di rilievo è stato l'incontro di studio per i Consiglieri dell'Ispettoria tenutosi il 21 novembre a Napoli, al quale parteciparono rappresentanze di quasi tutti i centri. Il tema attorno a cui converse la giornata fu: *Un centro che si rinnova dopo la Verifica* (il Centro si ricarica di idee e di elementi; un consiglio agile e funzionale; il ritiro mensile, momento forte per l'incontro con Dio e con Don Bosco).
La concelebrazione fu presieduta dall'Ispettore Don Aracri; fu presente anche il Delegato nazionale Don Buttarelli.

LAZIO - Una Giornata di Studio per Consiglieri si è svolta il 7 novembre a Villa Tuscolana di Frascati, presenti Don Fiora, Direttore Generale, e gli Ispettori di Roma e di Manaus. Il tema centrale (trattato da Don Fiora) fu *Il Cooperatore, portatore di speranza cristiana.* Divisi in gruppi di settore, i partecipanti studiarono i rispettivi problemi.

PUGLIE - Assemblea ispettoriale dei Consiglieri, il 4 novembre, a Bari. Ebbe lo scopo di impostare il programma annuale e sensibilizzare allo studio del tema prescelto. Un questionario precedentemente inviato era servito a preparare la conversazione guidata.

SICILIA OCCIDENTALE - Un nutrito programma di incontri di studio e di spiritualità è stato attuato nei mesi scorsi.

- Incontro con i Consiglieri locali a Palermo: domenica 7 novembre.
- Incontro con i Consiglieri locali a Caltanissetta: domenica 14 novembre.
- Esercizi Spirituali per giovani coppie di sposi, a Bagheria, dalle ore 9 dell'8 novembre, alle 20 del giorno seguente.
- Esercizi Spirituali per Giovani Cooperatori e Cooperatrici dai 18 ai 25 anni, a Bagheria, dalle ore 9 dell'11 novembre alle ore 20 del 13 seguente.

GG. CC.

LAZIO - Programmato per l'estate 1972 un « soggiorno formativo » per 30 preadolescenti particolarmente bisognosi, segnalati dai Centri, per iniziarli ad un'opera di Catechesi.

CAMPANIA - Incontro di spiritualità a Pacognano nei giorni 11 (pomeriggio) e 12 dicembre sul tema « speranza cristiana ».

GENNAIO: MESE DEL BOLLETTINO

I Centri si impegnano:

1) *a diffondere* capillarmente tra amici, conoscenti, exallievi, parrocchiani, dirigenti di associazione e di oratorio, il *Bollettino Salesiano,* quale strumento indispensabile per una informazione completa del mondo salesiano e della vita della Associazione, nonché per una formazione cristiana e salesiana;

2) *ad aggiornare* gli indirizzi del *Bollettino* segnalando alla *« Amministrazione Bollettino Salesiano » - Via Maria Ausiliatrice, 32, Torino* i morti, i duplicati, i cambi di domicilio, evitando così alla Direzione Generale un grave e inutile dispendio di carta e di danaro.

BOLLETTINO SALESIANO

Si pubblica il 1° del mese per i Cooperatori Salesiani; il 15 del mese per i Dirigenti dei Cooperatori

S'invia gratuitamente ai Cooperatori, Benefattori e amici delle Opere di Don Bosco

Direzione e amministrazione: via Maria Ausiliatrice, 32 - 10100 Torino - Tel. 48.29.24

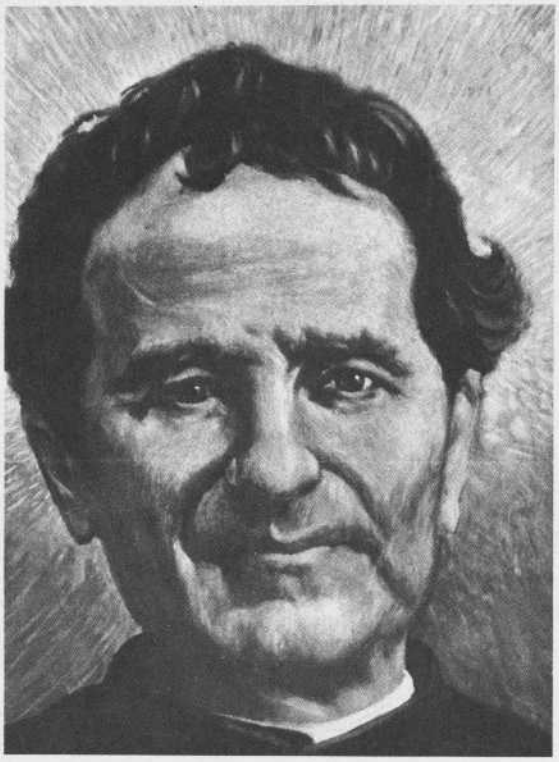
Direttore responsabile: Don Pietro Zerbino

Autorizz. del Trib. di Torino n. 403 del 16 febbraio 1949

Per inviare offerte servirsi del C. C. Postale n. 2-1355 intestato a: Direz. Generale Opere Don Bosco - Torino

Per cambio d'indirizzo inviare anche l'indirizzo precedente

Spediz. in abbon. postale - Gruppo 2° (70) - 2ª quindicina



D. Bosco! Bastava guardarlo! Anche nelle immagini non ci si sazia di guardarlo!

P. Claudel

L'IMMAGINE DI DON BOSCO NELLE FAMIGLIE DEI COOPERATORI

Riproduzione della più caratteristica immagine del Santo - Plastificazione su tavoletta di legno - Infrangibile e resistente all'usura del tempo - Non esige il vetro

Formato piccolo - cm. 24 x 18 - L. 800 (comprese spese di spedizione)

Formato grande - cm. 42 x 32 - L. 1500 (comprese spese di spedizione)

Ordinazioni presso gli uffici ispettoriali cooperatori (sales. e F.M.A.)

PRIMAVERA - Quindicinale per le adolescenti

Abbonamenti:

per l'Italia annuo	L. 3.100
per l'Italia semestrale	L. 1.550
per l'Estero (Gennaio-Dicembre)	L. 4.300

Gli abbonamenti per l'Italia decorrono da qualunque mese dell'anno. - **C. C. 3-10531 intestato a: Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice - Via Bonvesin de la Riva, 12 - 20129 Milano.**